

Le minusvalenze su beni materiali (impianti ed altri beni) derivano dalle eliminazioni dell'esercizio. Gli oneri diversi includono € 303.180 scaturenti da una vertenza con un ex dipendente.

E-22. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Ammontano ad € 4,9 milioni (€ 4,6 ml nel 2008) e si riferiscono alle imposte correnti (IRES ed IRAP). Nell'esercizio non sono state contabilizzate imposte differite o anticipate.

Le imposte correnti sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	Aliquota (%)	2009	2008
IRES	27,50	4.551.563	4.345.645
IRAP	3,90-4,82	324.602	301.810
TOTALE		4.876.165	4.647.455

L'IRES viene calcolata sulle seguenti categorie reddituali: fondiari (fabbricati); di capitale rivenienti dalle gestioni patrimoniali (sul 5,0% del monte dividendi e sui proventi da ETF non armonizzati), nonché sui redditi diversi (commissioni retrocesse da OICR e locazione di spazi pubblicitari). L'IRES è riferibile all'area immobiliare per € 3,8 milioni ed a quella mobiliare per € 0,7 milioni.

Taluni proventi - in particolare gli interessi dei titoli di Stato ed obbligazionari - sono tassati alla fonte e le relative imposte sostitutive (al 12,5%) sono rappresentate negli "Oneri diversi di gestione".

L'IRAP - la cui aliquota base è pari al 3,90% - viene calcolata sulle retribuzioni del personale e sui redditi assimilati, nonché sulle collaborazioni coordinate e continuative. Permane la maggiorazione (0,92 punti come nel 2008) per le Regioni di Lazio e Campania.

E-23. RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'importo è pari a zero in quanto la Cassa, quale Ente senza fine di lucro, destina interamente l'avanzo corrente (circa € 527 ml) alle riserve. Si rinvia a quanto rilevato commentando la voce "Patrimonio netto".

RENDICONTO FINANZIARIO

A corredo della nota integrativa, al fine di offrire una migliore informativa, viene presentato il rendiconto finanziario a flussi di liquidità comparato con quello del precedente esercizio.

Tale rendiconto espone la variazione del capitale circolante netto al lordo della (eventuale) svalutazione dei crediti ed al netto delle disponibilità liquide. Le immobilizzazioni finanziarie (attività di investimento) includono, in particolare, i differenziali economici delle gestioni patrimoniali realizzati nell'esercizio e quelle materiali sono rappresentate al netto del valore contabile delle eliminazioni.

Nel corso dell'esercizio si è generato un flusso di liquidità di circa € 199 milioni, che consolida il *trend* di elevata generazione di cassa scaturente dalla gestione caratteristica. Gli investimenti finanziari - in termini netti pari a circa € 272 milioni - sono stati infatti coperti per circa il 65% dai disinvestimenti e dai rimborsi di titoli e, per il residuo 35% circa, dalla liquidità disponibile.

Le attività finanziarie a breve, diversamente dal precedente esercizio, hanno invece rappresentato una fonte di finanziamento.

Segue il prospetto redatto in migliaia di Euro:

	2009	2008	VARIAZIONE
Disponibilità liquide iniziali	518.518	302.518	216.000
ATTIVITA' OPERATIVA			
Avanzo corrente	526.788	124.220	402.568
Ammortamenti e svalutazioni	3.977	4.403	(426)
Accantonamento TFR	468	478	(10)
Accantonamenti ai fondi	6.679	197.922	(191.243)
<i>Autofinanziamento reddituale</i>	537.912	327.023	210.889
Variazione cap. circolante netto	58.523	(66.527)	125.050
Variazione netta ratei e risconti	(3.072)	(13.983)	10.911
<i>Flusso monetario operativo</i>	593.363	246.513	346.850
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali	-	(167)	167
Immobilizzazioni materiali	(47.997)	(255)	(47.742)
Immobilizzazioni finanziarie	(777.343)	(398.217)	(379.126)
Attività finanziarie a breve	-	(61.559)	61.559
	(825.340)	(460.198)	(365.142)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Immobilizzazioni finanziarie (*)	505.837	439.578	66.259
Attività finanziarie a breve	86.966	-	86.966
Utilizzo fondi	(161.750)	(9.893)	(151.857)
	431.053	429.685	1.368
<i>Flusso monetario di periodo</i>	199.076	216.000	(16.924)
Disponibilità liquide finali	717.594	518.518	199.076

(*) vendite e rimborsi di titoli

* * * * *

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Colleghe e Colleghi Delegati,

la presente relazione sull'andamento della gestione viene redatta ai sensi dell'art. 2428 del codice civile e correda il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 che Vi è stato sottoposto per l'approvazione. Ove non diversamente indicato, si segnala che gli importi esposti nel seguito sono rappresentati in unità di euro.

Prima di passare all'esame dei dati maggiormente rappresentativi del bilancio, che chiude con un avanzo corrente di circa € 459 milioni, si sottopongono alla Vostra attenzione alcune considerazioni sui principali aspetti che hanno riguardato l'Ente nel corso dell'esercizio.

Aspetti previdenziali e istituzionali

Sistema previdenziale e servizi interattivi

L'aliquota media di contribuzione, sulla base dei versamenti effettuati dai Colleghi nell'esercizio 2010, è risultata complessivamente pari al 10,51%, denotando un andamento in linea con il 2009 (nel quale l'aliquota risultò pari al 10,53%).

Nella tabella che segue ne viene rappresentata l'analisi con riferimento alle diverse categorie di soggetti interessati:

STATUS (*)	Aliquota (in %)
ISCRITTO	10,43
ISCRITTO < 35 agevolato	11,32
PENSIONANDO IN ATTIVITA'	10,29
PENSIONATO DI ANZIANITA' IN ATTIVITA'	10,26
PENSIONATO DI INVALIDITA' IN ATTIVITA'	10,76
PENSIONATO DI VECCH. ANTIC. IN ATTIVITA'	10,37
PENSIONATO DI VECCHIAIA IN ATTIVITA'	10,15
REISCRITTO CASSA	10,47

(*) per i pensionati include sia quelli puri sia quelli in totalizzazione

Nella tabella seguente - che prende in esame il periodo dal 2000 - viene esposto, per taluni istituti rappresentativi, il numero delle prestazioni definite che, per effetto della riforma, hanno avuto dal 2004 un significativo incremento in termini operativi:

ISTITUTO	ANNUALITA'					
	2000-2002	2003-2005	2006-2008	2009	2010	Totale
Anzianità/Vecch. antic.	60	683	169	114	133	1.159
Riscatti (laurea) (*)	1.447	1.841	2.060	1.232	812	7.392
Riscatti (militare) (*)	395	492	530	266	196	1.879
Ricongiunzioni (*) (in entrata)	794	932	897	394	437	3.454
Supplementi	498	856	172	963	315	2.804
Totalizzazione	-	-	202	88	82	372
Totale	3.194	4.804	4.030	3.057	1.975	17.060

(*) i dati esposti riguardano il numero delle lavorazioni (con esito sia positivo sia negativo)

Come è noto, con effetto dal 2007 sussiste l'obbligo della comunicazione - con modalità telematica - dei dati reddituali per gli iscritti, ferma restando la facoltà di usufruire del servizio SAT PCE (autodichiarazione e pagamento telematico delle eccedenze) per tutti gli altri professionisti. Il Consiglio di Amministrazione si è altresì determinato (seduta del 10 marzo 2010) in merito all'estensione anche agli altri soggetti attivi (pensionati attivi, esonerati e cancellati) della obbligatorietà della comunicazione con modalità telematica.

Tale servizio, in termini generali, consente di migliorare l'efficienza interna, di ottemperare efficacemente agli adempimenti obbligatori eliminando la possibilità di errori o ritardi nei versamenti e nelle comunicazioni dei dati reddituali, di acquisire i dati in tempo reale con la possibilità di aggiornare e certificare velocemente gli status previdenziali e le posizioni contributive.

I servizi interattivi hanno infatti integrato efficacemente le modalità di pagamento e di incasso dei contributi dovuti: i versamenti dei contributi minimi e delle eccedenze contributive vengono gestiti direttamente mediante modalità sia telematiche (RID) sia automatiche (carta di credito Dottori Commercialisti introdotta nel 2007 e MAV bancari, pagabili anche con carta di credito). La modalità di incasso a mezzo ruolo esattoriale viene invece utilizzata per il recupero dei crediti per contributi e maggiorazioni, relativi ad anni pregressi.

In termini operativi, nel corso del 2010 sono state eseguite complessivamente 60.407 comunicazioni, di cui 55.366 (91,7%) a mezzo SAT PCE, 4.651 (7,7%) a mezzo modelli A - acquisiti otticamente - e 390 (0,6%) comunicazioni acquisite manualmente. Si rileva che gli associati che hanno aderito al SAT PCM (pagamento dei contributi minimi) sono stati 15.471.

E' proseguita la campagna di sensibilizzazione dell'Ente volta a favorire il processo di "regolarizzazione spontanea", con l'introduzione di un servizio *online* dedicato. Nel corso dell'esercizio sono pervenute 1.729 domande e ne sono state definite 1.798; le domande pervenute hanno generato incassi per € 3,7 milioni. Si rileva che, a marzo 2010, è stata approvata dai Ministeri vigilanti la delibera riguardante la modifica all'attuale sistema sanzionatorio - introducendo l'allegato E e l'art. 22 bis al Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali - strumentale alla rimodulazione del sistema delle regolarizzazioni.

E' proseguita altresì l'attività di verifica delle 15.228 posizioni contributive interessate dall'invio - nel 1999, 2001 e 2004 - degli atti interruttivi dei termini prescrizionali (riferiti al periodo 1987-2001); le posizioni residuali da definire sono 721 (4,7%).

Circa il condono le originarie 11.986 domande, come è noto, sono state definite. Relativamente all'istituto della pre-iscrizione dei tirocinanti - introdotto con delibera assembleare del 20 dicembre 2006 approvata dai Ministeri vigilanti il 30 marzo 2007 - è da evidenziare che tra il 2007 ed il 2010 sono pervenute 3.667 domande, di cui 3.484 deliberate entro il 31 dicembre 2010.

L'ammontare dei contributi fissi dovuti nel 2010 - nei tre possibili livelli a scelta dei tirocinanti iscritti - è pari ad € 533 € 1.065 ed € 2.131.

Contributo di solidarietà

Come segnalato nel precedente bilancio il Consiglio di Amministrazione aveva disposto di procedere alla restituzione delle somme trattenute a tale titolo, per il periodo 2004-2008, sulle pensioni in essere al momento della entrata in vigore della modifica della legge 335/95, operata dall'art. 1, comma 763, della legge finanziaria per il 2007 e, viceversa, di ritenere legittimamente applicato il contributo di solidarietà 2004-2008 sulle pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 2007.

Il Consiglio aveva altresì ribadito la legittima applicazione del contributo di solidarietà per il quinquennio 2009-2013 su tutte le quote di pensione erogate a partire dal 1° gennaio 2009.

Anche sul rinnovo quinquennale (1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2013) del contributo di solidarietà - deliberato dall'Assemblea dei Delegati il 28 ottobre 2008 ed approvato dai Ministeri Vigilanti nel mese di dicembre 2008 - si sta peraltro registrando contenzioso. Sono stati, infatti, recentemente notificati alcuni ricorsi giudiziari e sono pervenuti n. 239 ricorsi amministrativi, aventi ad oggetto la richiesta di restituzione del contributo.

Totalizzazione

L'istituto della totalizzazione dei periodi assicurativi accreditati in gestioni previdenziali diverse è regolamentato dal decreto legislativo 42/2006, che ha abrogato l'art. 71 della legge 388/2000 ed il decreto del Ministero del Lavoro n. 57 del 2003. In data 14 marzo 2007 è stata sottoscritta dalla Cassa la Convenzione per disciplinare i rapporti con l'INPS (che gestisce gli aspetti liquidatori) e sono stati definiti i criteri di determinazione dei tassi di rendimento netto degli investimenti, sulla cui base determinare i tassi annui di capitalizzazione.

Permangono peraltro tuttora da definire, da parte dell'INPS medesima, le procedure operative per l'applicazione del contributo di solidarietà ai pensionati in totalizzazione della Cassa.

Polizza sanitaria

Tale polizza, come è noto, assicura gli iscritti ed i pensionati attivi per i "grandi interventi chirurgici" e "i grandi eventi morbosi" e consente l'estensione della copertura ai familiari, con un costo diretto relativamente modesto. Il contratto con AXA Assicurazioni è scaduto a fine dicembre 2010 ed è stato definito - a seguito di gara pubblica europea - il nuovo contratto con REALE MUTUA Assicurazioni per il triennio 2011-2013.

Si rammenta a tal riguardo che, nonostante la vigenza del decreto legge 162/2008 (convertito con modificazioni nella legge 201/2008) che ha consentito alla Cassa, dal 1° gennaio 2009, di non applicare il codice degli appalti (decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni), è intervenuta sentenza del TAR Lazio - pronunciata nei confronti dell'Enpam - che ha disapplicato la norma affermando, in linea con le Direttive UE, che le Casse privatizzate sono Organismi di diritto pubblico e, come tali, obbligate al rispetto del codice. Avuto riguardo a tale decisione, peraltro ribadita da presa di posizione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, la Cassa applica le disposizioni del citato decreto n. 163.

Percorso di verifica per la definizione di un progetto di riordino del comparto previdenziale di categoria

In merito all'argomento in esame, va detto che nel 2010 si sono registrati ulteriori momenti di confronto con Cassa Ragionieri.

Come già indicato nel bilancio 2009, il 7 aprile 2010 si è tenuto un incontro alla presenza dei rappresentanti del Consiglio Nazionale e del Consiglio di Amministrazione di Cassa Ragionieri nel corso del quale il Consiglio di Amministrazione di questo Ente ha esplicitato le ragioni - raccolte poi in specifico documento - per le quali, alla luce delle analisi effettuate nel tempo, ritiene esaurito il proprio processo di valutazione, con chiara ed oggettiva evidenza della insussistenza di condizioni idonee ad una eventuale aggregazione dei due enti, a maggior ragione nell'ottica redistributiva cara a Cassa Ragionieri.

Dal canto suo, nel settembre 2010 Cassa Ragionieri ha poi diffuso un documento che riprende quanto illustrato in un successivo incontro avanti al Consiglio Nazionale in data 23 giugno 2010; documento che Cassa Ragionieri ha sviluppato - per così dire - su tre direttrici:

1. sulla formalizzazione della propria chiave di lettura dell'art. 4 della L. 34/2005 e della sua funzione redistributiva dei diversi fondamentali delle due Casse;
2. sull'analisi critica dei termini in base ai quali CNPADC nel documento del 7 aprile 2010 aveva esaminato i fondamentali di CNPR;
3. sull'analisi critica dei bilanci tecnici di CNPADC da parte di CNPR.

Nel novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha infine elaborato un documento di chiusura con cui, senza dilungarsi nell'analitica confutazione - che pure sarebbe stata ben possibile - dei singoli passi dell'elaborato di Cassa Ragionieri, ha dimostrato l'inconsistenza tecnica e fattuale dei principali elementi su cui poggiano le argomentazioni di Cassa Ragionieri.

Peraltro, la conferma delle analisi e delle conclusioni strutturali ritratte da Cassa Dottori Commercialisti è arrivata in maniera probante: l'ultimo bilancio tecnico redatto dalla stessa Cassa Ragionieri, datato novembre 2010, porta evidenza, al contrario del precedente, dell'incapacità dell'ente di far fronte ai propri impegni previdenziali nell'arco temporale di rilevazione (50 anni) - periodo di riferimento cui il D.M. 29.11.2007 ritiene opportuno debbano estendersi le proiezioni attuariali - stimando, ad esempio, al 2044 (proiezione elaborata con un tasso di rendimento del patrimonio del 4,1% applicando i propri parametri specifici) un patrimonio netto inferiore di oltre € 3 miliardi all'analogo dato del precedente bilancio tecnico di Cassa Ragionieri (redatto nel 2008).

A febbraio 2011, si è tenuta un'audizione congiunta dei due Presidenti presso la Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, nel corso della quale è stata rappresentata la posizione della Cassa Dottori Commercialisti in merito all'eventuale progetto di aggregazione con Cassa Ragionieri.

La verifica di sostenibilità e le ulteriori misure a garanzia della adeguatezza delle prestazioni

Come noto, la riforma adottata nel 2004 dalla Cassa ha permesso di raggiungere un elevato grado di sostenibilità. Il bilancio tecnico certifica, infatti, che CNPADC riesce a garantire, nel cinquantennio preso a riferimento nelle proiezioni (2010-2059), la copertura della spesa pensionistica prevista.

I positivi riscontri sul fronte dell'equilibrio dell'ente hanno permesso di concentrare gli sforzi sul fronte dell'adeguatezza delle prestazioni, in ossequio alle indicazioni fornite dai Ministeri Vigilanti nella Conferenza dei servizi del 16 dicembre 2009 che, chiamata a valutare la delibera con cui l'Assemblea di CNPADC richiedeva il mantenimento *sine die* dell'aliquota del 4% di contributo integrativo e precedente delibera assembleare volta a riconoscere l'imputazione di quota parte del contributo integrativo sui montanti individuali, si esprime nel senso:

- che non potesse avere corso la delibera - da ultimo richiamata - di imputazione dell'integrativo ai montanti individuali, in assenza di specifiche norme di legge che prevedano questa tecnicità;
- di concedere il 4% di contributo integrativo per un primo periodo di due anni, volto a identificare e condividere strumenti di miglioramento delle prestazioni pensionistiche (secondo i Ministeri *"dal punto di vista strettamente finanziario ... la Cassa non presenta situazioni di squilibrio nel lungo periodo tali da dover ricorrere ad un aumento del contributo integrativo"*; peraltro, *"al solo scopo di consentire all'Ente di provvedere ad attivare altri parametri, leve ed azioni mirate all'adeguatezza delle prestazioni"*, in data 16 dicembre 2009 hanno convenuto di approvare *"in via del tutto eccezionale e per un periodo non superiore a 24 mesi la delibera n. 01/09/AdD"*; condizionando e subordinando la conferma a regime del 4% di integrativo all'avvio di azioni che portassero *"prioritariamente ad un significativo incremento percentuale del contributo soggettivo"* con particolare attenzione *"all'effettiva adozione di strumenti indirizzati all'adeguatezza delle pensioni basse"*).

E' quindi in quest'ottica, con la previsione di meccanismi idonei a garantire il rispetto del principio di equità intergenerazionale che il Consiglio della Cassa, dopo condivisione con i Ministeri Vigilanti dei principi di

indirizzo della manovra, va a sottoporre in data 24 maggio 2011 all'Assemblea dei Delegati un pacchetto di delibere basate:

- 1) sul riconoscimento *sine die* del contributo integrativo del 4%;
- 2) sulla proposizione dell'innalzamento dell'aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento in misura non inferiore al 3% (cioè a dire che, ad esempio in corrispondenza del versamento di un contributo soggettivo al 12%, viene riconosciuta sul montante individuale una aliquota di soggettivo del 15%; con coefficienti di minor riconoscimento per i soggetti che abbiano maturato ratei pensionistici nel periodo antecedente al 1° gennaio 2004);
- 3) sull'aumento dell'aliquota di contributo soggettivo, subordinato in chiave logica al riconoscimento dell'integrativo al 4%, nei seguenti termini:
 - a) aumento dell'aliquota minima dall'attuale 10% all'11% nei primi due anni e, successivamente, al 12%;
 - b) eliminazione dell'aliquota massima attualmente fissata al 17%.

Rapporti associativi

Nel corso dell'anno 2010 è stato rinnovato lo Statuto dell'Associazione degli Enti di previdenza privata (ADEPP) e in una ritrovata unitarietà tra tutte le Casse di Previdenza sancita dal rientro nell'Associazione di alcuni enti che se ne erano allontanati, è stato eletto il nuovo Direttivo così composto: Andrea Campoprese (Presidente), Giovanni Pietro Malagnino (Vice Presidente Vicario), Mario Schiavon (Vice Presidente), Walter Anedda (Componente) e Marco Ubertini (Componente).

L'Associazione che ha altresì approvato il programma di mandato ha da subito incentrato la sua attività sia nella riorganizzazione interna (strutturando un Centro Studi composto da un Direttore Generale e da 3 ricercatori) sia nell'attività esterna rafforzando l'attività di interlocuzione con i Ministeri Vigilanti e il mondo politico, nonché con le rappresentanze sindacali con le quali è stato siglato a fine anno il nuovo CCNL del personale dipendente e dei dirigenti.

A tal proposito è importante ricordare che la CNPADC ha proceduto, dopo lunga trattativa, a sottoscrivere il contratto integrativo aziendale.

Attività di comunicazione

Nel corso del 2010 è stata rafforzata l'attività di comunicazione e di divulgazione della cultura previdenziale sia attraverso la Circolare informativa agli Associati che mediante l'organizzazione di due importanti eventi quali:

- il *"Forum 2010 in Previdenza"* del 14 aprile 2010 che ha rappresentato un momento di elevato confronto con le Istituzioni sull'attuale tematica della necessità di coniugare la sostenibilità finanziaria di un sistema previdenziale con l'adeguatezza delle prestazioni;
- *"Previdenza in Tour"* tenutosi a Torino il 1° dicembre 2010, quale prima tappa di un percorso itinerante volto ad incontrare gli Associati direttamente sul territorio per affrontare anche i riflessi previdenziali di alcune specifiche tematiche professionali quali, nel caso di Torino, quella dello svolgimento di attività incompatibili con la professione.

Norme in materia di limiti di spesa

Si pone in evidenza che, alla data della presente relazione, non risulta ancora fissata l'udienza relativa al contenzioso con l'ISTAT circa la portata dell'art.1, comma 505, della legge 296/06 (norma confermata dall'art. 2, commi 618-623, della legge 244/2007).

Come noto l'ISTAT ha proposto ricorso in appello presso il Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR n. 1938 del 3 marzo 2008, che ha sancito la non applicabilità agli Enti previdenziali privatizzati dei limiti di spesa introdotti per le Amministrazioni pubbliche ai fini della predisposizione del conto consolidato.

La necessità che le Casse non siano destinatarie di norme sul contenimento della spesa pubblica trova, del resto, conferma nel decreto legge 112/2008 e, più recentemente, nell'art.8, comma 15 bis del decreto legge 78/2010 (convertito con modificazioni nella legge 122/2010) che ha infatti escluso l'applicabilità agli Enti di previdenza privatizzati di alcune disposizioni in materia.

Si rappresenta, inoltre, che la Cassa a far data dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 - in attesa della determinazione del Consiglio di Stato in merito alla sentenza TAR Lazio n. 1938/2008 che ha disposto l'eliminazione delle Casse di previdenza dal cd. "Elenco ISTAT delle Amministrazioni Pubbliche" - in ottica prudenziale, applica quanto previsto dal decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Aspetti economici e patrimoniali

Si rileva preliminarmente, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, che nel 2010 e nei primi mesi del 2011 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo, e che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie.

Come in precedenza evidenziato l'esercizio 2010 chiude con un avanzo corrente di circa € 459 milioni (€ 527 ml nel 2009), superiore alla previsione a budget (€ 429 ml).

Tale avanzo è stato assegnato alle riserve con le stesse percentuali del precedente esercizio: nella misura del 99,5% alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e, per lo 0,5%, a quella per le prestazioni assistenziali.

L'ammontare del patrimonio netto, risultante dalle predette riserve (€ 3.815,2 ml) e dalla riserva di rivalutazione monetaria degli immobili (€ 60,6 ml) ammonta a € 3.875,8 milioni e corrisponde a 20,3 volte (contro 19,3 nel 2009) l'ammontare del costo delle pensioni correnti (€ 190,8 ml); rispetto ai trattamenti riferibili al 1994 (€ 27,1 ml) il patrimonio netto corrisponde invece a circa 143 volte, contro il minimo di 5 previsto dal decreto legislativo 509/1994 (art.1).

Si riportano nella tabella che segue - redatta in migliaia di euro - i dati economici dei bilanci d'esercizio 2009-2010 e del budget 2010 (nella versione approvata in seconda revisione dall'Assemblea dei Delegati in data 30 novembre 2010), nonché l'evidenza delle variazioni del 2010 tra budget e bilancio, precisando che nella tabella stessa il segno delle variazioni percentuali è mantenuto uguale a quello delle variazioni assolute:

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CONTO ECONOMICO 2010 (a)	CONTO ECONOMICO 2009 (b)	BUDGET 2010 (c) (*)	VARIAZIONE 2010 (a-c)	VARIAZIONE 2010 (in %)
VALORE DELLA PRODUZIONE	713.376	777.063	668.990	44.386	6,6
- Proventi contribuiti a carico degli iscritti					
- contributi soggettivi ed integrativi	522.924	511.307	515.052	7.872	1,5
- contributi da pre-iscrizione	2.088	2.193	3.100	(1.012)	(32,6)
- contributi di maternità	8.227	8.010	7.200	1.027	14,3
- contributi di riscatto	14.323	20.982	18.110	(3.787)	(20,9)
- contributi di ricongiunzione	18.658	16.190	20.300	(1.642)	(8,1)
- contributi di solidarietà	5.065	4.749	5.200	(135)	(2,6)
- Altri proventi					
- gestione immobiliare	15.106	15.335	15.298	(192)	(1,3)
- gestione mobiliare	119.576	48.188	84.680	34.896	41,2
- diversi	7.409	150.109	50	7.359	14.718,0
COSTI DELLA PRODUZIONE	(256.341)	(231.182)	(244.983)	(11.358)	(4,6)
- Per servizi					
- prestazioni istituzionali	(194.272)	(182.884)	(194.182)	(90)	-
- indennità di maternità	(8.227)	(8.010)	(7.200)	(1.027)	(14,3)
- altri	(9.417)	(9.379)	(11.533)	2.116	18,3
- Per il personale					
- salari e stipendi	(6.480)	(6.206)	(6.498)	18	0,3
- oneri sociali	(1.781)	(1.714)	(1.794)	13	0,7
- trattamento di fine rapporto	(503)	(468)	(504)	1	0,2
- trattamento di quiescenza e simili	(149)	(141)	(174)	25	14,4
- altri costi	(227)	(108)	(194)	(33)	(17,0)
- Ammortamenti e svalutazioni:					
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(236)	(85)	(236)	-	-
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.788)	(3.892)	(3.867)	79	2,0
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-	-
- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(282)	-	(150)	(132)	(88,0)
- Accantonamenti per rischi					
- immobili	(1.497)	-	-	(1.497)	-
- Altri accantonamenti					
- extra-rendimento	(9.657)	-	-	(9.657)	-
- pensioni maturate	(2.809)	(3.418)	(3.000)	191	6,4
- restituzione di contributi	(2.159)	(3.281)	(4.000)	1.841	46,0
- rinnovo del contratto di lavoro	-	-	(253)	253	-
- vertenze	(540)	-	-	(540)	-
- Oneri diversi di gestione	(14.317)	(11.616)	(11.398)	(2.919)	(25,6)
AVANZO OPERATIVO	457.035	545.881	424.007	33.028	7,8
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	11.437	13.538	11.816	(379)	(3,2)
- Altri proventi finanziari:					
- da crediti iscritti nelle immobil. che non cost. partec.	-	-	-	-	-
- proventi diversi dai precedenti	13.484	15.088	12.493	971	7,8
- Altri oneri finanziari	(2.027)	(1.529)	(677)	(1.350)	(199,4)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.	-	-	-	-	-
- Svalutazioni:					
- di titoli iscritti all'attivo circ. che non costituis. partec.	-	-	-	-	-
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(4.591)	(27.756)	(1.851)	(2.740)	148,0
- Proventi:					
- sanzioni, maggiorazioni e penali	2.395	2.164	2.344	51	2,2
- imposte e tasse (anni precedenti)	47	1	-	47	-
- sopravvenienze attive diverse	574	509	113	461	408,0
- Oneri:					
- restituzione di contributi	(7.114)	(7.390)	(4.000)	(3.114)	(77,9)
- restituzione del contributo di solidarietà	(143)	(22.568)	(143)	-	-
- minusvalenze da eliminazione beni materiali	(2)	(3)	-	(2)	-
- imposte e tasse (anni precedenti)	(1)	(3)	-	(1)	-
- sopravvenienze passive diverse	(347)	(441)	(165)	(182)	(110,3)
AVANZO LORDO	463.881	531.664	433.972	29.909	6,9
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(4.832)	(4.876)	(4.696)	(136)	(2,9)
AVANZO CORRENTE (ante trasf. a riserve)	459.049	526.788	429.276	29.773	6,9

(*) seconda revisione

Dal raffronto del conto economico dell'esercizio con la seconda revisione del budget 2010 emergono, in termini di maggiore significatività, gli aspetti di seguito evidenziati.

Il valore della produzione denota un incremento di € 44,4 milioni riferibile sostanzialmente all'area mobiliare.

I ricavi per contributi, nel loro complesso, denotano infatti un incremento di € 2,4 milioni, pur in presenza della diminuzione di € 5,4 milioni dei ricavi per riscatti e ricongiunzioni, per effetto della positiva dinamica dei contributi soggettivi ed integrativi che, rispetto alle previsioni di budget, risultano complessivamente maggiori per € 7,9 milioni. I proventi diversi s'incrementano di € 7,4 milioni per effetto dell'assorbimento a conto economico dell'eccedenza di € 7,3 milioni del fondo oscillazione titoli riscontrata a fine 2010.

L'area mobiliare ha complessivamente realizzato proventi per € 119,6 milioni, a fronte di una previsione di budget di € 84,7 milioni, e tale aumento (€ 34,9 ml) scaturisce sia dal maggiore differenziale delle gestioni patrimoniali (€ 35,9 ml contro € 25,0 ml a budget) sia da più consistenti plusvalenze realizzate su vendite rispetto alle originarie previsioni.

I costi della produzione denotano un incremento di € 11,6 milioni, sostanzialmente riferibile agli accantonamenti al fondo extra-rendimento (€ 9,7 ml) ex art.10, comma 3, del Regolamento di disciplina del regime previdenziale ed al fondo immobili (€ 1,5 ml), entrambi non previsti a budget.

Nell'ambito dei costi della produzione si evidenzia l'incremento (€ 1,0 ml) degli oneri della maternità scaturente sia dal maggior numero di domande (952 contro 900 a budget) sia dal loro maggiore valore medio (in termini unitari € 8.641 contro € 8.000 a budget), mentre l'andamento del costo del lavoro è in linea con le previsioni di budget.

I costi per servizi denotano una riduzione di € 2,1 milioni, che deriva essenzialmente da minori interventi di manutenzione (per € 0,9 ml) effettuati sugli immobili a reddito (riguardanti il rifacimento della copertura del capannone industriale di S. Giuliano Milanese per € 0,3 ml, lavori di copertura su due stabili in Roma per € 0,3 ml ed il rifacimento dell'anello antincendio del capannone industriale di Roncadelle per € 0,1 ml); da minori consulenze ed assistenze inerenti sia l'area informatica (per € 0,3 ml) sia quella immobiliare (per € 0,2 ml in relazione ai minori interventi manutentivi effettuati rispetto a quelli programmati), nonché da una riduzione (per € 0,2 ml) degli oneri riguardanti gli Organi Collegiali.

Gli oneri diversi di gestione mostrano un incremento di € 2,9 milioni, scaturente essenzialmente dai maggiori oneri fiscali sui proventi (plusvalenze e dividendi) dell'area mobiliare. Gli stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri denotano, nel loro complesso, un incremento di € 9,4 milioni rispetto al budget, che sostanzialmente riflette il menzionato stanziamento di € 9,7 milioni al fondo extra-rendimento. La gestione straordinaria evidenzia, nel suo complesso, maggiori oneri per € 2,7 milioni riferibili, per € 3,1 milioni, alle restituzioni di contributi. E' sostanzialmente in linea la previsione relativa sia alla gestione finanziaria sia a quella fiscale.

Nella tabella che segue viene, infine, rappresentato l'andamento - dall'esercizio 2002 - dei dati economici e patrimoniali, riclassificati in un'ottica gestionale. I dati economici evidenziano, in particolare, che, pur in presenza di una contrazione dell'avanzo gestionale (€ 335,6 ml) rispetto a quello del 2009 (€ 420,6 ml) e della sua incidenza sull'avanzo corrente (dal 79,8% del 2009 al 73,1% del corrente esercizio), il contributo delle componenti reddituali caratteristiche denota nel 2010 un significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Sotto questo profilo, infatti, l'avanzo corrente 2010 (€ 459,0 ml), rettificato dalle componenti economiche straordinarie ovvero non caratteristiche quali l'assorbimento a conto economico del fondo titoli eccedente (€ 7,3 ml), l'accantonamento per extra-rendimento (€ 9,7 ml) e gli oneri straordinari inerenti la restituzione del contributo di solidarietà di anni precedenti (€ 0,1 ml), ammonterebbe ad € 461,5 milioni, mentre quello del precedente esercizio (€ 526,8 ml) risulterebbe pari ad € 399,6 milioni (analogamente al netto del fondo titoli accreditato a conto economico per € 149,7 ml e degli oneri straordinari inerenti il contributo di solidarietà di € 22,6 ml), con un incremento effettivo del risultato "rettificato" pari ad € 61,9 milioni (15,5%) scaturente essenzialmente dai migliori risultati conseguiti dalla gestione mobiliare i cui proventi caratteristici, nel loro complesso, sono infatti aumentati di € 71,4 milioni nel 2010 rispetto al precedente esercizio.

Segue la tabella, redatta in migliaia di euro:

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	VARIAZIONE (2002-2010)
ATTIVO										
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	71	84	162	123	37	74	167	82	348	277
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	237.377	237.928	238.418	239.465	239.706	240.016	240.186	288.141	290.572	53.195
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	802.616	836.273	891.095	1.464.614	1.735.803	2.141.709	2.100.348	2.371.854	2.754.848	1.952.232
CREDITI	157.231	174.477	88.528	103.531	113.438	128.888	196.146	159.273	179.172	21.941
ATTIVITA' FINANZIARIE	20.119	294.700	346.051	5.224	436	75.646	136.870	49.904	64.890	44.771
DISPONIBILITA' LIQUIDE	289.537	139.400	343.467	354.470	421.732	302.518	518.518	717.594	763.310	473.773
RATEI E RISCONTI	15.743	14.431	7.002	8.866	13.059	21.570	34.938	35.326	21.182	5.439
	1.522.694	1.697.293	1.914.723	2.176.283	2.524.211	2.910.421	3.227.173	3.622.174	4.074.322	2.551.628
PASSIVO										
PATRIMONIO NETTO	1.403.036	1.579.887	1.780.569	2.067.794	2.409.158	2.765.758	2.889.978	3.416.765	3.875.815	2.472.779
FONDI RISCHI	60.825	46.904	55.918	23.918	23.708	40.575	228.947	74.162	78.544	17.719
IFR	1.017	1.202	1.347	1.861	1.685	1.784	1.919	2.102	2.305	1.288
DEBITI	22.312	22.988	33.000	36.323	36.920	41.772	42.679	64.229	51.339	29.027
FONDI AMMORTAMENTO	32.971	36.435	40.231	44.087	47.807	51.707	55.539	59.389	63.052	30.091
RATEI E RISCONTI	2.533	9.877	3.658	2.600	4.933	8.825	8.211	5.526	3.257	724
	1.522.694	1.697.293	1.914.723	2.176.283	2.524.211	2.910.421	3.227.173	3.622.174	4.074.322	2.551.628
AVANZO CORRENTE	155.976	178.394	200.683	287.225	341.364	356.600	124.220	526.788	459.049	303.073
PATRIMONIO NETTO/ PENSIONI (*)	18,7	18,1	16,9	16,3	16,8	18,1	17,7	19,3	20,3	1,6

(*) al netto dell'accantonamento al fondo pensioni

VOCE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	VARIAZIONE (2002-2010)
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	81.705	81.749	66.987	95.929	187.447	206.348	216.852	232.945	235.244	153.539
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	6.383	6.935	6.138	6.968	7.011	7.448	7.386	8.010	8.227	1.844
PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	13.700	14.301	14.966	15.181	15.606	15.094	14.912	15.335	15.106	1.406
PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE	18.963	19.481	33.511	67.360	78.399	75.920	(21.406)	48.188	119.576	100.613
PROVENTI DIVERSI	2.114	1.267	4.623	25.223	1.077	1.375	384	150.109	7.409	5.295
	122.865	123.733	126.225	210.661	289.540	306.185	218.128	454.587	385.562	262.697
INDENNITA' DI MATERNITA'	(6.337)	(6.896)	(6.118)	(6.958)	(7.011)	(7.448)	(7.386)	(8.010)	(8.227)	(1.890)
SERVIZI	(6.029)	(6.775)	(7.136)	(7.153)	(8.041)	(8.495)	(9.797)	(9.378)	(9.416)	(3.387)
PERSONALE	(5.475)	(5.614)	(6.064)	(7.035)	(7.609)	(8.149)	(8.509)	(8.637)	(9.140)	(3.665)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(4.033)	(3.977)	(4.169)	(4.325)	(13.745)	(4.164)	(4.068)	(3.977)	(4.306)	(2.73)
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(25.250)	-	(5.166)	(3.190)	(5.662)	(25.262)	(196.409)	(3.261)	(13.853)	11.397
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(6.954)	(7.471)	(5.219)	(5.757)	(6.912)	(10.640)	(10.812)	(11.616)	(14.317)	(7.363)
	(54.078)	(30.733)	(33.872)	(34.418)	(48.980)	(64.158)	(236.981)	(44.879)	(58.259)	(5.181)
DIFFERENZIALE	68.787	93.000	92.353	176.233	240.560	242.027	(18.853)	409.708	326.303	257.816
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	10.015	15.915	7.281	7.235	11.458	15.598	16.033	13.539	11.436	1.421
RETIFICHE DI VALORE	-	(4.617)	-	-	-	-	(335)	-	-	-
PROVENTI/ONERI STRAORD. (ESCLUSA REST. CONTRIB.)	1.459	2.311	1.375	2.028	2.831	1.729	2.667	2.227	2.666	1.207
IMPOSTE SUL REDDITO	(7.489)	(5.255)	(4.243)	(5.064)	(5.446)	(5.419)	(4.647)	(4.876)	(4.832)	2.657
AVANZO GESTIONALE	72.772	101.354	96.766	180.432	249.403	253.936	(5.135)	420.598	335.573	262.801
AVANZO GESTIONALE (SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO)	(8.933)	19.605	29.779	84.503	61.956	47.588	(221.987)	187.653	100.329	109.262
COSTI/RICAVI (%)	44,3	24,8	26,8	16,3	16,9	21,0	108,6	99	15,4	
COSTI/RICAVI SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO (%)	134,4	73,2	57,2	30,0	48,0	64,3	18572,2	202	39,4	
COSTI/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	170,3	91,0	89,9	41,7	52,1	70,5		70,7	44,0	
IMPOSTE/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	20,7	15,6	8,8	6,1	5,8	6,0		7,7	3,6	
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	150.806	158.802	191.341	214.430	222.468	242.549	264.886	280.556	289.769	138.963
RISCONTI	5.930	5.039	12.034	5.692	9.780	5.221	15.058	20.982	14.323	8.393
RICONGIUNZIONI	5.662	6.103	16.914	16.500	9.658	13.777	20.393	16.190	18.658	12.976
SOLIDARIETA'	-	-	3.710	4.542	4.264	4.937	4.620	4.749	5.065	4.749
PENSIONI (incluso accant. al fondo pensioni)	(76.965)	(89.954)	(116.236)	(130.927)	(148.291)	(156.116)	(165.114)	(180.448)	(193.586)	(116.621)
POLIZZA SANITARIA e PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	(473)	(453)	(2.209)	(2.435)	(2.704)	(3.122)	(3.434)	(5.855)	(3.496)	(3.023)
RESTITUZIONE CONTRIBUTI	(1.776)	(2.497)	(1.637)	(1.009)	(2.214)	(4.582)	(7.054)	(29.983)	(7.257)	(5.481)
AVANZO CORRENTE	155.976	178.394	200.683	287.225	341.364	356.600	124.220	526.788	459.049	302.757
DIFFERENZA TRA AVANZO CORRENTE e GESTIONALE	83.204	77.040	103.917	106.793	91.961	102.664	129.355	106.190	123.476	40.272
NUMERO ISCRITTI (INCLUSI I PENSIONATI ATTIVI)	37.551	39.705	41.483	42.583	45.353	47.322	49.759	51.858	54.134	16.583
NUMERO PENSIONATI	3.557	3.713	4.062	4.380	4.634	4.945	5.169	5.423	5.683	2.116
di cui vecchiaia e v. anticipata	1.818	1.966	2.250	2.488	2.688	2.884	3.040	3.244	3.468	1.651

Verifica ex art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007

L'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale del 29 novembre 2007 stabilisce che *“gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati”*.

A tal fine, la tabella seguente - redatta in € milioni - riporta le risultanze della verifica effettuata tra le principali poste del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 e quelle dell'ultimo bilancio tecnico redatto nel novembre 2010 (proiezioni 2010-2059):

DESCRIZIONE	BILANCIO 31/12/2010	BILANCIO TECNICO (proiezione specifica)	BILANCIO TECNICO (proiezione standard)	SCOSTAMENTO in % rispetto a BT (proiez. specifico)	SCOSTAMENTO in % rispetto a BT (proiez. standard)
Contributo soggettivo	287,7	289,5	287,8	-0,62	-0,03
Contributo integrativo	235,2	217,8	218,0	7,99	7,89
Altri contributi (*)	27,6	18,2	18,2	51,65	51,65
Trattamenti pensionistici	190,8	186,8	186,8	2,14	2,14
Patrimonio netto (**)	3.983,6	3.954,0	3.952,4	0,75	0,79

(*) include ricongiunzioni, riscatti e solidarietà

(**) esposto al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli

Dall'esame della tabella non si evincono significativi scostamenti, fatta eccezione per la voce “Altri contributi”.

Si precisa, inoltre, che il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2010 rappresentato in tabella, per analogia con le assunzioni del bilancio tecnico, è al lordo del fondo ammortamento immobili (€ 58,0 ml) e del fondo oscillazione titoli (€ 49,8 ml) a tale data.

Tale ultimo fondo, nel bilancio civilistico, residua dall'accantonamento di € 191,7 ml contabilizzato nel 2008 - in via meramente prudenziale stante la portata ed il perdurare della crisi dei mercati finanziari - e riveste carattere di stanziamento non ricorrente e transitorio. Nel bilancio civilistico al 31 dicembre 2010 una ulteriore quota parte del fondo (pari ad € 7,3 ml) è stata, infatti, liberata a conto economico in quanto eccedente.

Il quadro macroeconomico, l'andamento e le prospettive dei mercati

Il settore mobiliare

Contesto economico

Superati i rischi di una ricaduta recessiva, la congiuntura economica globale è stata influenzata dal deterioramento dei conti pubblici.

L'economia globale, secondo le elaborazioni del FMI (*Fondo Monetario Internazionale*), è cresciuta nel 2010 del 5% annuo alimentata, in primo luogo, dalle economie emergenti e sostenuta poi dal recupero di quelle sviluppate. Le economie asiatiche, tra quelle emergenti, sono state le più vigorose, con un'espansione del 9,3% annuo. Seguono le economie sudamericane, con una crescita del 5,9%, e quelle dell'area est europea e medio orientale che, rispettivamente, hanno registrato un incremento annuo dell'attività economica pari al 4,2% e al 3,9% su base annua. I sistemi economici sviluppati, ancora condizionati dai meccanismi di aggiustamento derivanti dagli effetti della crisi finanziaria sui consumi e sulle finanze pubbliche, sono cresciuti, in ragione d'anno, del 3%.

Il prodotto interno lordo statunitense, in miglioramento rispetto alla contrazione del 2009, è cresciuto nel 2010 del 3,1%, alimentato da una decisa ripresa della spesa per investimenti e per consumi. Lo stimolo

fiscale ha costituito un importante elemento che ha consentito di attenuare gli effetti della contenuta dinamica occupazionale sul ciclo dei consumi. La politica monetaria è rimasta accomodante, con tassi di riferimento nella banda di oscillazione 0 – 0,25% e con l'espansione di alcuni piani d'acquisto di titoli governativi mirati al contenimento dei tassi di medio/lungo termine. L'inflazione all'1,32%, ha mantenuto un andamento moderato, se confrontato con l'1,52% del 2009.

Nelle economie dell'area euro la crescita aggregata è stata pari al 2%, indicando un significativo recupero ciclico dal -4,10% dell'anno 2009. A livello geografico il dato di crescita aggregata evidenzia una marcata dispersione, espressione dell'effetto trainante delle economie più flessibili e con minori criticità nelle finanze pubbliche. L'economia tedesca e quella francese, infatti, con una crescita annua rispettivamente del 4% e del 1,5% sono state le più dinamiche; Grecia, Irlanda e Spagna, viceversa, sono apparse in difficoltà per gli eccessivi deficit statali e per l'importanza del settore immobiliare sulla loro struttura produttiva. Il mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione in aumento al 9,98% dal 9,46% del 2009, non ha pienamente riflesso il miglioramento dell'attività economica, costituendo un fattore di criticità per i consumi. La spesa per investimenti, favorita dalla normalizzazione del settore bancario, è stata tra i principali motori di crescita.

La politica monetaria, ancora accomodante con tassi ufficiali all' 1%, è stato uno degli strumenti principali per la gestione delle tensioni sui debiti sovrani. La politica fiscale ha mantenuto una tendenza accomodante con l'eccezione di quei paesi, quali Grecia ed Irlanda, che, avendo beneficiato del sostegno del *Fondo Monetario Internazionale* e dell'*Unione Europea*, hanno dovuto intraprendere percorsi di rientro dei deficit molto impegnativi. La risposta istituzionale alla crisi del debito dell'area euro, ancorché esitante, è stata forte e ha portato alla costituzione di un *Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria* (EFSF), avente lo scopo di fornire sostegno in situazioni di crisi più incombenti.

L'economia giapponese, caratterizzata da una crescita del 3,98% dopo la contrazione del 2009, ha beneficiato del recupero ciclico globale; le esportazioni verso la Cina - principale partner commerciale - e la spesa per investimenti hanno avuto una rilevanza principale nella formazione della statistica di crescita. La politica monetaria non ha presentato significative inversioni di tendenza ed è rimasta caratterizzata da tassi di interesse prossimi allo zero e piani di finanziamento straordinario. La politica fiscale è rimasta uno strumento cruciale nel sostegno della fase congiunturale, nonostante siano emerse significative perplessità sui piani di rientro del deficit e del debito pubblico.

Le economie emergenti hanno mantenuto una congiuntura migliore di quelle sviluppate; avendo, infatti, subito solo di riflesso gli effetti della crisi finanziaria e beneficiando degli ingenti flussi d'investimento provenienti dalle economie sviluppate, sono riuscite a mantenere una significativa espansione economica. Tra le economie in via di sviluppo quelle asiatiche si sono confermate avere il miglior profilo di crescita: nel 2010 l'economia di Singapore, di Taiwan e cinese, in espansione rispettivamente del 14,58%, 10,82% e 10,30%, sono risultate le più dinamiche. Il recupero del mercato delle materie prime ha sostenuto la ripresa dell'area sudamericana: alla mite espansione dell'anno 2009 è corrisposto nel 2010 un brillante recupero con una progressione media del PIL di circa il 5,9% annuo.

I paesi emergenti europei sono stati quelli con la migliore ripresa ciclica; rispetto al 2009, infatti, reduci da una diffusa contrazione derivata dalla necessità di ridurre i deficit pubblici, hanno registrato una crescita di circa il 4,2% annuo.

La politica monetaria si è differenziata nei diversi sistemi economici dei paesi emergenti. Nei paesi con maggiore vocazione produttiva alle materie prime, infatti, è stato seguito un approccio più restrittivo; la politica monetaria è rimasta, invece, più accomodante in quelle aree dove l'integrazione commerciale coi paesi sviluppati ha reso debole la ripresa. L'azione di governo della moneta è risultata tendenzialmente più restrittiva in quei paesi sudamericani - quali Argentina, Brasile e Cile - dove, a fronte del manifestarsi di rischi inflattivi, si è assistito ad un rialzo dei tassi d'interesse. Le autorità monetarie dei principali paesi asiatici, ravvisando un rischio inflattivo più contenuto, hanno intrapreso azioni restrittive tendenzialmente minori. L'India è stato l'unico paese in cui si è assistito ad un rialzo dei tassi dal 3,5% al 5,25%.

Andamento dei principali mercati finanziari nel 2010

I mercati finanziari, condizionati dall'incertezza sulla sostenibilità della ripresa e dai rischi derivanti dalla crisi debitoria nell'area euro, hanno vissuto una frequente alternanza di fasi di euforia e di debolezza.